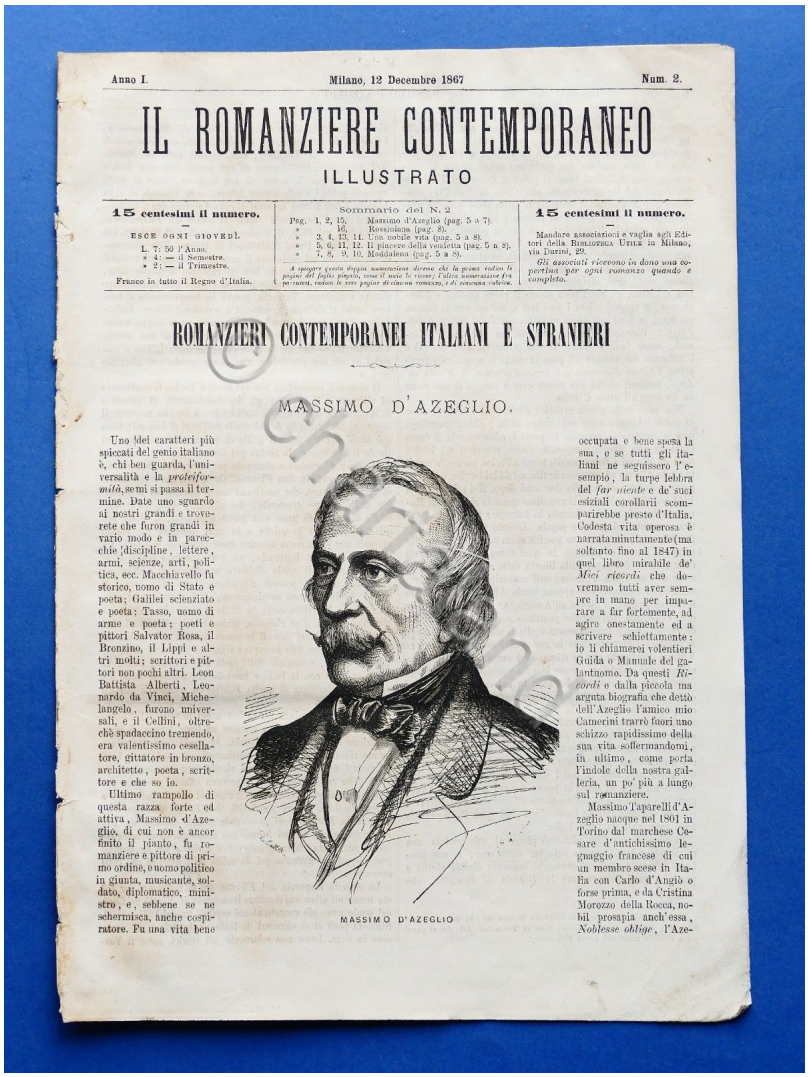
Letteratura Il romanziere contemporaneo illustrato Anno I N° 2 1867 - D'Azeglio



Anno I. Milano, 12 Decembre 1867 Num. 2.

IL ROMANZIERE CONTEMPORANEO

ILLUSTRATO

15 centesimi il numero.

ESCE OGNI GIOVEDÌ.

L. 7: 50 l'Anno.
» 4: — il Semestre.
» 2: — il Trimestre.

Franco in tutto il Regno d'Italia.

Sommario del N. 2

Pag. 1, 2, 15, 16, Massimo d'Azeglio (pag. 5 a 7).
» 3, 4, 13, 14. Una nobile vita (pag. 5 a 8).
» 5, 6, 11, 12. Il piacere della vendetta (pag. 5 a 8).
» 7, 8, 9, 10. Maddalena (pag. 5 a 8).

A spiegare questa doppia numerazione diremo che la prima indica le pagine del foglio piegato, mentre il secondo fa vicina l'altra numerazione fra parentesi, indica le vere pagine di ciascun romanzo, e di ciascuna rubrica.

15 centesimi il numero.

Mandare associazioni e vaglia agli Editori della Biblioteca Utile in Milano, via Durini, 29.

Gli associati ricevono in dono una copertina per ogni romanzo quando è completo.

ROMANZIERI CONTEMPORANEI ITALIANI E STRANIERI

MASSIMO D'AZEGLIO.

Uno dei caratteri più spiccati del genio italiano è, chi ben guarda, l'universalità e la *proteiformità*, se mi si passa il termine. Date uno sguardo ai nostri grandi e troverete che furon grandi in vario modo e in parecchie discipline, lettere, armi, scienze, arti, politica, ecc. Macchiavello fu storico, uomo di Stato e poeta; Galilei scienziato e poeta; Tasso, uomo di arme e poeta; poeti e pittori Salvator Rosa, il Bronzino, il Lippi e altri molti; scrittori e pittori non pochi altri. Leon Battista Alberti, Leonardo da Vinci, Michelangelo, furono universali, e il Cellini, oltrechè spadaccino tremendo, era valentissimo cesellatore, gittatore in bronzo, architetto, poeta, scrittore e che so io.

Ultimo rampollo di questa razza forte ed attiva, Massimo d'Azeglio, di cui non è ancor finito il pianto, fu romanziere e pittore di primo ordine, uomo politico in giunta, musicante, soldato, diplomatico, ministro, e, sebbene se ne schermisca, anche cospiratore. Fu una vita bene occupata e bene spesa la sua, e se tutti gli italiani ne seguissero l'esempio, la turpe lebbra del *far niente* e de' suoi esiziali corollarii scomparirebbe presto d'Italia. Codesta vita operosa è narrata minutamente (ma soltanto fino al 1847) in quel libro mirabile de' *Miei ricordi* che dovremmo tutti aver sempre in mano per imparare a far fortemente, ad agire onestamente ed a scrivere schiettamente: io li chiamerei volentieri Guida o Manuale del galantuomo. Da questi *Ricordi* e dalla piccola ma arguta biografia che dettò dell'Azeglio l'amico mio Camerini trarrò fuori uno schizzo rapidissimo della sua vita soffermandomi, in ultimo, come porta l'indole della nostra galleria, un po' più a lungo sul romanziere.

MASSIMO D'AZEGLIO

Massimo Taparelli d'Azeglio nacque nel 1801 in Torino dal marchese Cesare d'antichissimo legnaggio francese di cui un membro scese in Italia con Carlo d'Angiò o forse prima, e da Cristina Morozzo della Rocca, nobil prosapia anch'essa, *Noblesse oblige*, l'Aze-

© Antiquariato

Condizioni buone come da immagini

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita6,99 €

Fai una domanda su questo prodotto